

## Parte II – Proposte operative

**Le proposte pastorali, da valutare con attenzione nell'ambito del Consiglio Pastorale parrocchiale e zonale, si riferiscono anzitutto alle tre dimensioni ecclesiali fondamentali:** la preghiera e la liturgia, la catechesi, la testimonianza della carità. **Quindi si richiama il ruolo di ogni laico cristiano e l'accompagnamento degli Uffici pastorali diocesani.**

### La preghiera personale

- 1. Favorire nelle parrocchie e nelle zone pastorali Scuole di preghiera:** ci sono diverse persone che vanno a cercare forme di spiritualità esotiche, orientali, ecc. La preghiera personale è indispensabile per preparare, personalizzare e interiorizzare la preghiera liturgica comunitaria.
- 2. Coltivare i Pii Esercizi:** la Via Crucis specialmente in Quaresima e il Rosario ogni sabato e specie nei mesi di maggio e di ottobre e magari ogni giorno.
- 3. L'esame di coscienza quotidiano** in preparazione alla confessione e alla comunione sulle tre beatitudini. L'esame di coscienza non è però solo un momento di riflessione per valutare un periodo della propria vita più o meno lungo, è una vera e propria forma di preghiera che avviene davanti a Dio. In questa preghiera si offre a Dio la propria memoria, con tutte le facoltà e contenuti perché sia lui ad usarla per noi. La preghiera di esame di coscienza si può fare come momento a parte, indipendentemente dal tempo fissato per la meditazione, ad esempio dedicandovi quindici minuti nella pausa pranzo, o nel pomeriggio quando si torna a casa da scuola o dal lavoro, o alla sera quando si sono concluse tutte le attività. L'esame di coscienza può essere vissuto anche come meditazione, a partire da qualche testo biblico: in questo caso richiede più tempo e maggiore attenzione. In entrambi i casi è un momento da viverci davanti a Dio, affinché sia lo Spirito Santo a guidare la memoria e ad illuminare con la sua luce la vita.
- 4. La ripresa del Padre Nostro:** la tradizione liturgica della Chiesa ha visto nel Padre Nostro non solo una formula da ripetere in modo sterile e meccanico, quanto piuttosto uno strumento di cui riappropriarsi ogni giorno perché la fame e la sete della volontà di Dio per noi, suoi figli, non si esaurisca. Recitare lentamente questa preghiera, perché ci educa ad avere fame e sete della volontà di Dio, soffermandoci a gustarne ogni

invocazione, quasi sentendo fame e sete del dono che viene richiesto, può essere una valida indicazione.

5. **La devozione mariana:** Maria è colei che ha fatto della Parola di Dio la forma della sua vita, il bisogno fondamentale di ogni suo giorno: essa conservava tutti gli avvenimenti riguardanti Gesù meditandoli nel suo cuore. *“I fedeli comprendono facilmente il legame vitale che unisce il Figlio alla Madre. Sanno che il Figlio è Dio e che lei, la Madre, è anche loro madre. Intuiscono la santità immacolata della Vergine e, pur venerandola quale regina gloriosa in cielo, sono tuttavia sicuri che essa, piena di misericordia, intercede in loro favore e quindi implorano con fiducia il suo patrocinio. I più poveri la sentono particolarmente vicina. Sanno che essa fu povera come loro, che soffrì molto, che fu paziente e mite. Sentono compassione per il suo dolore nella crocifissione e morte del Figlio, gioiscono con lei per la risurrezione di Gesù. Celebrano con gioia le sue feste, partecipano volentieri alle processioni, si recano in pellegrinaggio ai santuari, amano cantare in suo onore, le offrono doni votivi. Non tollerano che qualcuno la offenda e istintivamente diffidano di chi non la onora”.* (Congregazione per il Culto Divino, Lettera circolare “Orientamenti e proposte per la celebrazione dell’Anno mariano” del 3.4.1987, n. 67).
6. **Il Culto e la devozione dei santi:** i santi sono coloro che, in Gesù e per Gesù, hanno avuto fame e sete della volontà divina, e ne sono stati profondamente saziati, così da darci un esempio di pace, di pienezza, di soddisfazione profonda! Noi possiamo dunque pensare a un santo e chiedergli in preghiera: “Come hai avuto fame e sete della volontà di Dio? Quale gioia, quale sazietà hanno colmato la tua vita? Insegnaci a vivere come hai vissuto tu!”.

## La liturgia

‘Beati quelli hanno fame e sete della giustizia’: cioè coloro che cercano con tutte le loro forze di compiere la volontà di Dio su di sé. **La prima giustizia** infatti è essere alla ricerca del progetto divino su ciascuno. Da qui discende la necessità di vivere rapporti veri, giusti e solidali anche con il prossimo. La preghiera e la vita di grazia diventano pertanto l’espressione più qualificata di questa ricerca. Per questo indichiamo quattro linee:

1. **La cura liturgica delle celebrazioni**, specialmente la S. Messa domenicale (partecipazione comunitaria, canto, servizi e ministeri, ecc...);
2. **l’attenzione personale e comunitaria alla Lectio divina e alla lettura quotidiana e continua della Parola di Dio**, capaci di farci entrare in

comunione con il Signore e **dare forma evangelica alla nostra coscienza**. Importante è utilizzare i suggerimenti metodologici, preziosi e puntuali dell’Azione Cattolica, e **realizzare nelle parrocchie incontri di Lectio Divina sul Vangelo dell’anno chiamando gli animatori del Settore Apostolato Biblico** dell’Ufficio Catechistico Diocesano. **La celebrazione del Sinodo dei vescovi, il prossimo ottobre**, avrà come tema la Parola di Dio nella vita e nella missione della chiesa. Sarà un’ulteriore occasione per riflettere sulla centralità della Parola sia nella vita liturgica della Chiesa che nella esperienza personale di fede dei singoli credenti;

- 3. l’esperienza dei Centri di ascolto della Parola nelle case**, guidati dai Laici missionari del vangelo appena istituiti e da Animatori preparati;
- 4. la celebrazione della Liturgia delle Ore**, almeno nelle due ore principali, Lodi e Vesperi, preferibilmente alla domenica e nelle feste, con attenzione ai **Salmi dove il cuore del credente si radica sempre in Cristo e nei desideri del Padre**. È da proporre **in ogni parrocchia** per l’anno prossimo di approfondire il salterio e la preghiera dei Salmi in una serie di incontri e di esperienze, con l’aiuto eventuale degli animatori del Settore Apostolico Biblico dell’Ufficio Catechistico diocesano.

## **La catechesi**

**Sono particolarmente da valorizzare:**

- 1. la catechesi negli incontri formativi per le varie categorie di persone** (giovani e adulti) sui temi della mitezza, della pace e della non violenza, e della giustizia come indicato nella prima parte di queste Linee pastorali ed eventualmente utilizzando anche i catechismi della CEI, il Catechismo della Chiesa Cattolica e i vari documenti del Magistero pontificio, specialmente quello di carattere sociale. Tale catechesi è auspicabile sia sviluppata anche con incontri a tema biblico nelle parrocchie, **chiamando gli animatori del Settore Apostolato Biblico dell’Ufficio Catechistico Diocesano**;
- 2. l’omelia:** anche se di genere letterario non strettamente assimilabile alla catechesi, questa forma di annuncio del vangelo sia proposta da parte dei sacerdoti e dei diaconi con il massimo dell’impegno. Lo esige non solo la natura dell’omelia essendo un commento autorevole alla Parola di Dio, ma anche le circostanze attuali che ne richiamano l’urgenza perchè per la **gran parte dei nostri fedeli questa è la sola occasione per ascoltare una parola di spiegazione, di commento e di attualizzazione della Parola stessa**.

## La testimonianza della carità

**Pace e non violenza, mitezza e testimonianza della giustizia** sono tematiche che sollecitano atteggiamenti e comportamenti coerenti con la fede soprattutto in questi ambiti:

1. **nella famiglia:** si assumano stili di vita all'insegna della sobrietà. La Caritas diocesana e la Pastorale famigliare stanno proponendo a questo proposito un percorso interessante dal titolo: **Famiglia cittadina del mondo'**, che indichiamo a tutti;
2. **nella comunità parrocchiale:** l'occasione del XXX anniversario della nostra Caritas diocesana, è preziosa perché, là dove ancora non esiste, **si costituisca la Caritas parrocchiale come organismo pastorale che educa alla pace, alla giustizia, alla solidarietà cristiana verso tutti**, specialmente i più poveri;
3. **nella scuola: gli insegnanti** (in modo particolare **quelli di religione cattolica** e quelli che **si ispirano alla visione cristiana**) si sentano impegnati ad affrontare questi temi, specialmente nella scuola superiore, con l'intento di formare i giovani al vero senso della cittadinanza, alla solidarietà e alla pace secondo la visione cristiana tenendo conto che nella scuola si incontrano tutti i bambini, i ragazzi e i giovani. **Gli insegnanti di religione cattolica hanno una grande responsabilità!**
4. **Personalmente:** vivere la carità donando alle tante persone e realtà bisognose di aiuto il frutto del nostro vivere uno stile di vita sobrio ed essenziale negli acquisti e il frutto del nostro mortificare nel tempo di Quaresima e nei venerdì dell'anno, la fame e la sete fisica. È educativo mortificare **la gola per esprimere meglio la fame e la sete di Dio e, insieme, per alleviare la fame e la sete dei nostri fratelli poveri di tutto il mondo, affinché si adempia anche in questo modo la parola di Gesù e si viva uno stile di vita sobrio ed essenziale. Sono indicazioni che da secoli accompagnano la tradizione liturgica e che possiamo riscoprire e rifare nostre.** Coloro, infatti, che soffrono la fame e la sete saranno così saziati per la carità dei fratelli che si sacrificano nel desiderio di combattere la povertà drammatica e dolorosa di tante popolazioni della terra.

## Il laico cristiano

Premesso che il coinvolgimento nell'attuazione di queste indicazioni pastorali riguarda tutti, e che ognuno lo fa apportandovi il suo specifico cari-

sma e talento sia individuale che comunitario o associativo, sottolineiamo **qui il ruolo del laico cristiano** anche in ottemperanza ad una indicazione giunta dal Convegno ecclesiale di Verona:

1. **“Per questo diventa essenziale “accelerare l’ora dei laici”, rilanciandone l’impegno ecclesiale e secolare, senza il quale il fermento del Vangelo non può giungere nei contesti della vita quotidiana, nè penetrare quegli ambienti più fortemente segnati dal processo di secolarizzazione”**(Nota pastorale della CEI dopo il Convegno di Verona “Rigenerati per una speranza viva”, n. 26).
2. **Riascoltiamo il Concilio Vaticano II: “Il carattere secolare è proprio e particolare a laici. Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio.** Essi vivono nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli gli impieghi e gli affari del mondo e nelle ordinarie condizioni di vita familiare e sociale” (LG, 31). E ancora: “I fedeli devono riconoscere la natura intima di tutta la creazione, il suo valore e la sua ordinazione alla lode di Dio, e aiutarsi a vicenda a una vita più santa anche con le opere secolari, così che il mondo sia imbevuto dello spirito di Cristo e raggiunga più efficacemente il suo fine nella giustizia, nella carità e nella pace” (LG, 36). **I laici sono chiamati alla santità attraverso l’impegno quotidiano nella società.**
3. **Riaffermiamo ancora una volta il ruolo centrale dell’Azione Cattolica come associazione laicale che ha a cuore l’intera pastorale in spirito di collaborazione con i pastori,** nella formazione dei cristiani dal battesimo alla vecchiaia, senza nulla togliere a tutte le altre aggregazioni che concentrano l’attenzione prevalentemente su settori specifici, come la scuola, la famiglia, il tempo libero, ecc.
4. **Avvertiamo sempre più indispensabile “la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali”,** che raccoglie le diverse associazioni ecclesiali di laici. **È uno strumento provvidenziale che la nostra Chiesa ha ormai da cinque anni.** Insieme alle Associazioni di carattere più culturale, come **la neonata Associazione diocesana ‘Fede e cultura’, e il Comitato zonale ‘Scienza e vita’, essa proporrà alcuni incontri di formazione sui temi del piano pastorale.** Essi possono essere annuncio e testimonianza della Chiesa diocesana alla gente del nostro Territorio, favorendo la riflessione e il confronto sui temi centrali della Dottrina Sociale della Chiesa e aiutando a “leggere” la propria realtà locale alla luce della visione cristiana.

## **Gli uffici pastorali diocesani**

Con l'intento di essere di sostegno alle comunità parrocchiali, **gli Uffici diocesani, per il settore che li riguardano, offriranno utili sussidi e proposte.** In special modo, l'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro, insieme alla Caritas e nel quadro dei corsi della Scuola di formazione teologica san Bernardino Realino, organizzando un corso o alcuni incontri sulla Dottrina sociale della Chiesa, verranno incontro ad una esigenza sempre più rimarcata in questi ultimi anni, quella della formazione non solo di quanti sono impegnati in politica e nel sociale, ma di tutto i cristiani chiamati ad essere "lievito, sale e luce" nella società e nei diversi ambienti di vita. Ci auguriamo che l'iniziativa trovi consenso e partecipazione da parte di molti.

### **1. Nella scuola particolarmente**

I diversi soggetti coinvolti nell'educazione (dirigenti, insegnanti, genitori) saranno sollecitati a far sì che **ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani** siano date opportunità vere e forti di formazione ai valori che le tre beatitudini in oggetto ci propongono quest'anno. Quella che viene ormai comunemente chiamata **'emergenza educativa'** lo richiede con forza: **è necessario e importante creare percorsi di riflessione e formativi che siano attraenti e coinvolgenti per loro.**

### **2. Alcune giornate significative per vivere le tre beatitudini**

Un accenno infine ad **alcuni appuntamenti in calendario** che per i temi che andremo ad affrontare diventano scadenze da non sottovalutare e quindi da celebrare con particolare impegno **come segni importanti e richiami forti alle tre Beatitudini:**

1. La giornata per la salvaguardia del creato: 1 settembre 2008
2. La giornata del ringraziamento: 9 novembre 2008
3. La giornata della pace: 1 gennaio 2009
4. La giornata della vita: 1 febbraio 2009
5. La giornata della carità: 29 marzo 2009 - V di quaresima
6. La giornata della solidarietà: 1 maggio 2009
7. Un pellegrinaggio in Terra Santa a livello diocesano o zonale o parrocchiale perché là c'è esigenza particolare di giustizia.

Da angolature diverse questi appuntamenti contribuiscono a sottolineare le tematiche dell'anno. Gli Uffici diocesani competenti non mancheranno di dare indicazioni e sussidi perché la celebrazione di queste date sia fruttuosa.